

DISABILE IN...FORMA

In questo numero:

- Un abbraccio da Ida
- La mia esperienza a Palermo
- Una serata memorabile
- **Disabilità, Religione e Psicologia: uno stretto intreccio tra ombre e speranze**
- Young Citizens per promuovere legalità, rispetto e partecipazione attiva
- Christmas is here!

“Disabile in...forma” è un periodico d'informazione sul mondo della disabilità e non solo. Fondato dall'Associazione Uniamoci Onlus, curato e diretto dal Dott. Vincenzo Dolce, impaginazione e grafica a cura della Dott.ssa Martina Di Liberto.





Ida e Berta, volontarie senior provenienti dalla Romania, durante i loro 21 giorni di volontariato presso l'Associazione Uniamoci Onlus per il Progetto "Active Senior Citizens: volunteers for social inclusion", hanno condiviso i loro pensieri sul social-forum dell'Associazione Uniamoci Onlus:

Un abbraccio da Ida

Questa è stata un'esperienza bella che porterò sempre nel mio cuore. Ho fatto nuove amicizie, ho visto molte cose belle ma non dimenticherò MAI tutto l'amore che ho visto negli occhi dei ragazzi dell'Associazione che non dimenticherò mai.

Grazie a tutti voi un abbraccio!

Mamma Ida



La mia esperienza a Palermo

Dopo 3 settimane mi fa piacere scrivere ancora al forum per i miei nuovi amici di Uniamoci Onlus di Palermo. Vi volevo dire che mi mancherete perchè penso che mi sono affezionata tanto e restano oramai pochi giorni, abbiamo visto cose molto interessanti e belle e le ricorderemo con molto piacere. E' stata un'esperienza importante che non dimenticheremo MAI Tanti abbracci.

Ps. Un ringraziamento particolare a tutte le PERSONE che mi hanno aiutata a comprendere e parlare italiano.



Berta Baba



Una serata memorabile

Sabato 29 Novembre in Associazione si è svolta una serata memorabile, caratterizzata da tre eventi:

- 1) il saluto finale alle nostre amiche rumene Berta e Ida;
- 2) la presentazione del libro di poesie di Fausto Di Pasquale, il cui ricavato andrà a sostegno della Nostra Associazione;
- 3) la centesima puntata della Nostra web radio.

Il primo evento ha comportato il rilascio degli attestati di partecipazione al Progetto "Active Senior Citizens: volunteers for social inclusion" e la proiezione di un filmato con tutte le attività svolte in questi 21 giorni.

Contestualmente alla presentazione del libro di Fausto Di Pasquale sono state lette alcune sue poesie, sia dalla nostra amica Simona Spinoso sia dal padre del nostro amato Presidente.



In occasione della centesima puntata della Nostra web-radio e dell'aperitivo rinforzato è stata preparata una torta alla frutta con il numero 100 per festeggiare l'avvenimento.

E' stata davvero una magnifica serata che non dimenticherò mai. Ancora un saluto a Berta e Ida che resteranno sempre nei nostri cuori.

Dott. Vincenzo Dolce
Direttore del periodico Disabile in...forma



Disabilità, Religione e Psicologia: uno stretto intreccio tra ombre e speranze

Quando mi è stato chiesto di tenere un incontro dove avrei dovuto discutere, dal punto di vista psicologico, l'intreccio tra Disabilità e Religione, mi è subito venuta alla mente una lettera che tanto mi aveva colpita durante i miei studi universitari. Si tratta di una delle tante lettere dedicata ai bambini di Erma Louise Bombeck: autrice, commediografa e famosa giornalista americana, venuta a mancare nel 1996. Questa lettera s'intitola "Dio sceglie le madri dei disabili", è un breve racconto che mi ha dato lo spunto e la dritta via per argomentare il delicato tema inerente alla Disabilità e Religione, per questo la voglio riportare in forma integrale, affinché possa servire come spunto di riflessione per questa tematica ma anche come strumento per chiunque abbia il modo e la "fortuna" di creare un legame con una persona con disabilità.

"Molte donne divengono madri per caso, alcune per scelta, poche a causa di pressioni sociali, un paio per abitudine..."

Quest'anno quasi 100.000 donne diventeranno madri di bambini disabili.

Vi siete mai chiesti come vengono scelte le madri dei bambini disabili?

In qualche modo mi pare di vedere Dio osservare dall'alto la terra, mentre sceglie i suoi strumenti di propagazione con cura e determinazione.

Mentre osserva, istruisce gli angeli che prendono nota in un grande registro:

ARMSTRONG, Beth, figlio, santo protettore Matteo...

FORREST, Marjorie, figlia, santa protettrice Cecilia...



RUDLEDGE, Carrie, gemelli, santo protettore... datele Gerard, è abituato agli eccessi!!!

Infine dice un nome ad un angelo e sorride: "a lei date un bambino disabile!"

L'angelo curioso: "perché proprio a lei signore? è così felice!"

"Esattamente - sorride Dio - potrei dare un bambino disabile ad una madre che non sappia ridere? sarebbe crudele!"

"Ma ha pazienza?" chiede l'angelo;

"Non voglio che abbia troppa pazienza, altrimenti annegherà in un mare di autocommiserazione e disperazione. L'ho osservata oggi, ha quella considerazione di se stessa e quell'indipendenza così rare necessarie per una madre. Vedi, il bambino che sto per darle ha il proprio mondo e lei dovrà farlo vivere nel suo mondo e non sarà facile."

"Ma Signore, io penso che non sia nemmeno credente!"

Dio sorride: "non importa, posso porvi rimedio. Questa è perfetta, è anche sufficientemente egoista!"

L'angelo sussurra: "egoista, ed è una virtù?"

Dio scuote la testa: "se non potrà occasionalmente separarsi dal bambino non sopravviverà mai. Sì, questa è una donna che benedirò con un bambino imperfetto."

Lei ancora non lo sa, ma è una donna da invidiare. Non darà mai per certo ciò che le verrà detto. Non considererà mai un "passo" qualcosa di ordinario.

Quando il suo bambino dirà "mamma" per la prima volta lei sarà presente ad un Miracolo e lo saprà. Quando descriverà un albero o un tramonto al suo bambino cieco li vedrà come poche persone hanno visto le mie creazioni.

Le concederò di vedere chiaramente le cose che vedo io: l'ignoranza, la crudeltà, il pregiudizio...

Le permetterò di passarvi sopra.

Non sarà mai sola. Io sarò al suo fianco ogni minuto di ogni giorno della sua vita, perché lei starà facendo il mio lavoro".

"E quale sarà il suo Santo protettore?" chiede l'angelo con la penna posata a mezz'aria;

Dio sorride: "uno specchio le basterà!!!"

Questo scritto, a parer mio bellissimo, ci offre un ampio spettro di nodi concettuali che possono aiutarmi nell'affrontare il rapporto tra Disabilità, Religione e Psicologia. L'esperienza di avere un figlio è, già di per sé, un elemento che altera gli equilibri non solo di una coppia ma anche di tutto l'intero sistema familiare.

Soprattutto oggi che la procreazione non rappresenta più una situazione così scontata come un tempo, ma è frutto di una scelta attenta, curata e condivisa da entrambi i membri della coppia. Intorno alla procreazione ruotano quindi molteplici fantasie e bisogni: il desiderio di prolungare la propria vita nel figlio, la speranza di un miglioramento della relazione con il partner, la voglia di trasmettere, oltre all'eredità biologica, anche la propria identità culturale. Proviamo ad immaginare, anche solo per un attimo, cosa accade nella

psiche di una donna quando aspetta un bambino. L'arrivo di un figlio diventa la realizzazione di uno dei suoi sogni perduti, un sogno che ha il compito di colmare i vuoti del suo passato in una ripetizione in positivo di tutta la sua storia. A partire proprio dall'infanzia. Tutte queste fantasie, vengono disattese quando nasce un figlio con disabilità. L'irruzione nella realtà di un'immagine di un corpo infermo provoca nella madre uno shock: laddove sul piano fantasmatico, il "figlio immaginario" veniva a colmare un vuoto, il bambino reale con la sua disabilità va a risvegliare traumi e vecchie insoddisfazioni; la madre, deve rinunciare al suo figlio simbolico e deve iniziare a prendersi cura del "bambino reale", a quel bambino al quale lei non aveva mai pensato, un figlio sangue del suo sangue ma così diverso da quello che lei aveva immaginato.

Quindi, per i neo-genitori ricevere la notizia di aver dato alla luce un figlio disabile, rappresenta il momento più doloroso della loro vita di coppia. E' il momento in cui, tutto il loro mondo "crolla", ma paradossalmente, questo è anche il momento della lenta, faticosa e dolorosa "ricostruzione". Questo, a parer mio, è uno dei momenti in cui l'Associazionismo Religioso dovrebbe intervenire, aiutando la coppia e la famiglia, a stare accanto a loro, a condividere il dolore e la disperazione, ad elaborare quanto è successo. L'intervento educativo religioso, dovrebbe concentrarsi sugli aspetti umani e relazionali del "prendersi cura" di chi ha bisogno al fine di creare un'"apertura emozionale" e uno "spazio di elaborazione" utile per dare accoglienza e forma alla sofferenza.

Attraverso la condivisione, la disabilità troverà la fonte più autentica di Umanizzazione.

La Religione dovrebbe combattere il pregiudizio e il duro stereotipo culturale secondo il quale, la disabilità è una disgrazia, una tragedia, e addirittura viene considerata come una punizione per qualche colpa pregressa dei genitori o di qualche membro della famiglia. Lottando, attraverso l'informazione e l'inclusione sociale, si cerca di distruggere anche quell'idea abbastanza condivisa di Dio giudice che manda agli uomini "cattivi" punizioni e maledizioni a suo piacimento. Questo Dio, non è quello del Vangelo, non è quello che ci ha fatto conoscere la Religione Cattolica. Se ricordiamo il passo del Vangelo di Giovanni (Gv 9, 1-3): di fronte alla domanda di Pietro su chi sia colpevole per la cecità di un uomo, la risposta di Gesù esprime in modo inequivocabile lo spirito della Religione cioè dell'amore disinteressato verso il prossimo, infatti Gesù risponde dicendo che la colpa dell'infermità del cieco non è né sua, né dei suoi genitori, ma ciò è accaduto affinché siano manifestate in lui le opere di Dio. Certo, a questa conclusione si arriva dopo un lungo lavoro spirituale e psicologico, ma Aiutare gli altri non è un compito fondamentale dell'intervento religioso e la risposta di Gesù a Pietro ne è l'emblema ribaltandone completamente il significato. Dà un senso buono, positivo alla disabilità, la trasforma in un'opportunità, da un punto debole la fa diventare un elemento di forza e di bene. Lo spirito religioso, così come Gesù nel Vangelo insegna, dovrebbe portarci a valutare le persone nel complesso, senza catalogarle o imprigionarle nella loro diversità, non dobbiamo mai fermarci all'apparenza, ma dobbiamo scendere nel profondo.

La Chiesa Cristiana, ha fatto la storia dell'assistenza rivolta alle persone disabili,

contribuendo a riconoscere loro un diritto fondamentale: il "diritto all'assistenza" e ha cercato di radicare nella società l'atteggiamento commiserevole di pietismo e compassione della gente nei confronti delle persone con disabilità.

Nel fare ciò, l'intervento educativo religioso dovrebbe essere di sostegno alle famiglie con difficoltà e dovrebbe operare attraverso la promozione di azioni che rendano possibile la concretizzazione del diritto all'educazione alla fede dei disabili, di azioni che stimolino la comunità cristiana a riconoscere e accogliere la persona con disabilità e la sua famiglia, sino a farla diventare un "Soggetto Attivo" all'interno della società, anche perché la famiglia con disabile non deve essere considerata una "famiglia disabile", ed infine, deve lavorare per la diffusione di esperienze significative che rendano testimonianza dell'integrazione dei disabili con la comunità d'appartenenza e con tutta la società in generale.

La chiesa, dunque, si configura come parte attiva assieme a tutti gli altri sistemi sociali per l'Inclusione Attiva dei disabili.

Dott.ssa Romina Baglio



YOUNG CITIZENS

Young Citizens per promuovere legalità, rispetto e partecipazione attiva

Il 9 Dicembre 2014 è stato avviato “Young Citizens”: un progetto sociale rivolto ai giovani che mira alla promozione del rispetto dei diritti umani e della dignità umana, la diffusione della cultura della legalità e la promozione della partecipazione sociale attiva. (Progetto co-finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale nell’ambito dell’Avviso Giovani per il Sociale).

L’Associazione Uniamoci Onlus, in qualità di ente capofila, ed i suoi partner progettuali, Associazione Porte Aperte e Associazione HRYO, coopereranno per ben 13 mesi al fine di diffondere tra i giovani i principi e valori universali di dignità umana, libertà, uguaglianza e solidarietà; stimolare l’informazione e la riflessione su tematiche sociali; stimolare lo sviluppo dell’auto percezione dei giovani come promotori del cambiamento attraverso il loro agire sociale; diffondere strumenti adeguati per supportare l’iniziativa dei giovani; favorire l’inserimento dei giovani



nel circuito del volontariato; avvicinare i giovani palermitani alle iniziative europee di mobilità; contribuire al radicamento di valori positivi e di uno stile di vita incentrato sul rispetto della legalità; agire indirettamente sulla riduzione della criminalità giovanile.

In un contesto locale caratterizzato da una scarsa partecipazione giovanile alla vita sociale e politica ed in cui i giovani dimostrano una scarsa consapevolezza delle proprie potenzialità nel determinare il futuro del territorio, Young Citizens si rivolgerà direttamente ai giovani di età compresa tra i 16 ed i 23 anni, incontrandoli

nelle scuole, all’Università, nei locali e nelle piazze della città, utilizzando i mezzi di comunicazione maggiormente diffusi tra i giovani combinati con l’efficacia dell’apprendimento non formale e l’animazione giovanile.

Le attività proposte saranno diverse e variegate, focalizzate su specifiche tematiche ma caratterizzate dagli elementi cardine della PARTECIPAZIONE GIOVANILE, indispensabile veicolo per un apprendimento efficace, e della PEER EDUCATION: giovani professionisti guideranno il percorso di apprendimento dei giovani.

Il processo di diffusione della cultura della legalità avrà poi espressione concreta nell’utilizzo di un Bene Confiscato alla Criminalità Organizzata (la sede dell’Associazione Uniamoci Onlus) quale sede di registrazione e trasmissione delle puntate della web-radio progettuale “Young Citizens on air” co-condotte, con cadenza settimanale, dagli stessi giovani beneficiari delle attività progettuali.

L’ampio staff di professionisti che si impegneranno attivamente per lo svolgimento del progetto comprende anche tre giovani con disabilità, che collaboreranno per l’ottimale esito del progetto attraverso l’impiego delle proprie abilità specifiche per lo svolgimento di compiti di responsabilità, in un contesto lavorativo “normale”: ciò rappresenta un grande orgoglio per l’Associazione Uniamoci Onlus che ha avuto l’opportunità di creare una reale INCLUSIONE LAVORATIVA nel contesto di tale progetto e che avrà modo di diffondere tra i giovani e nel territorio locale l’immagine della persona disabile come soggetto attivo e produttivo.

Ulteriori dettagli sulle attività e gli sviluppi progettuali verranno diffusi attraverso il sito-web, la pagina ed il profilo facebook dedicati al progetto (che verranno resi noti e pubblicizzati quanto prima) ed i siti delle organizzazioni partner.

Dott.ssa Eleonora Di Liberto
Vicepresidente
Associazione Uniamoci Onlus

Christmas is here!

"Christmas is here" è lo scambio giovanile, organizzato dall'Associazione Erfolg, a cui ho partecipato insieme ad altre 5 ragazze come rappresentanti dell'Associazione Uniamoci Onlus, dal 11 al 20 Dicembre 2014 nella città di Daugavpils in Lettonia. Erano sei le Nazioni partecipanti: Grecia, Italia, Lettonia, Polonia, Portogallo e Romania. Il progetto, incentrato sulla condivisione di tradizioni natalizie, ha permesso ai partecipanti di apprendere particolarità e sapori di diversi paesi europei.

Sono stati svariati i workshop dedicati alla creazione manuale che hanno permesso non soltanto la libera espressione della creatività individuale ma, soprattutto, il crearsi di un clima accogliente, amichevole, festoso... ho percepito un'atmosfera natalizia che mi ha tanto ricordato la mia infanzia, quando in famiglia preparavamo i biglietti d'auguri e realizzavamo decorazioni in attesa del Natale!

Così mi sono ritrovata con piacere a ritagliare fiocchi di neve e cospargerli di brillantini, dipingere agrifogli su un bicchiere, realizzare cartoline natalizie e preparare i biscotti di gingerbread!

Davvero interessante è stata la visita all'Art Centre, un laboratorio di ceramica dove dei maestri ceramisti ci hanno mostrato i loro manufatti, ci hanno dato la possibilità di modellare l'argilla e mostrato con tanta gentilezza e passione la loro abilità nel lavorare al tornio. Ho scoperto colori e motivi del tutto nuovi applicati ad una tecnica molto diffusa nel nostro territorio.

Sono stati molti i momenti ludici che hanno permesso al gruppo dei partecipanti di instaurare relazioni spontanee in un clima rilassato. Conoscere le varie culture attraverso presentazioni, canti e giochi proposti dai



vari partecipanti è stata una metodologia di apprendimento informale e divertente che mi ha molto arricchita!

Conoscere gente proveniente da Paesi differenti, con lingua e tradizioni diverse dalle mie, conoscere sapori nuovi, cimentarmi in danze tipiche di altri paesi, cantare in greco, polacco, rumeno, portoghese... Vivere un luogo nuovo, impegnarmi per condividere le nostre tradizioni e la cultura italiana, sforzarmi per comprendere e comunicare nella lingua che ci accomuna tutti, l'inglese, e che devo ancora migliorare molto... "Christmas is here" significa tante cose per me, è stato un periodo intenso che mi ha dato tante emozioni, così tante che nel voler descrivere la mia esperienza mi sento confusa! Mi sono resa conto con chiarezza di quanto questa esperienza mi stesse lasciando quando l'ultima sera è arrivato il momento dei saluti e lo abbiamo fatto con le lacrime agli occhi! Le giornate passavano così in fretta che quasi non me ne rendevo conto e poi... le emozioni ti sorprendono e ti portano a riflettere. Mi sento un po' diversa, più ricca, più coraggiosa forse, sicuramente più attiva e desiderosa di conoscere e condividere tanto altro. Vorrei vivere mille ancora di queste esperienze!

Dott.ssa Martina Di Liberto



Il 21 Dicembre 2014 l'Associazione Uniamoci Onlus ha festeggiato il Natale con tutti i suoi soci, amici e sostenitori!

Lo spirito dell'Associazione Uniamoci Onlus è quello di sviluppare il dialogo, analizzare, comprendere e accettare in un clima di rispetto reciproco la diversità di ognuno di noi.

Se vuoi diventare Socio Sostenitore dell'Associazione Uniamoci Onlus o scrivere un articolo su "Disabile in...forma" invia i tuoi dati all'indirizzo: info@unimocionlus.org

Sostieni l'associazione con una tua donazione

Banca Prossima c/c n 100000117565
IBAN: IT37L0335901600100000117565

cercaci su    

Segui sul nostro sito le iniziative di Uniamoci Onlus in collaborazione con il Programma Gioventù in Azione

ASSOCIAZIONE UNIAMOCI ONLUS
Sede Operativa sita in via E. Giafar, 36
90124 Palermo
Tel./Fax 0919765893
C.F. 97225920822
www.uniamocionlus.org
info@uniamocionlus.org



REGIONE SICILIA

